

“Egli ha migliaia di Angeli che gli fanno corona...”



ISTITUTO  
SUORE SACRAMENTINE  
DI BERGAMO

“

*Egli ha migliaia di Angeli che gli fanno corona,  
eppure vuole avere degli uomini...  
che tutta la sua gioia è lo stare con loro.*

(Santa Geltrude)



Quando, una volta oltrepassata la soglia, si entra nella chiesa di Casa Madre, si resta come invasi dalla «sobria ebbrezza» di un qualcosa che, venendoci incontro, prolunga, oltrepassa e sublima il nostro ingresso e il clima del luogo sacro ove ci si immerge. Questo «fascino» proviene dall'esistenza di un centro da cui si irradiano delle linee che generano delle forme, delle superfici, dei volumi che riempiono lo spazio e ci introducono verso la sua origine, nel suo cuore, che è pura interiorità.

Questo centro da cui tutto si sprigiona e verso cui tutto converge è l'Altare, l'oggetto più sacro della nostra chiesa, la pietra del Sacrificio attraverso la quale Dio viene verso di noi e noi andiamo a Lui.

Il nostro altare, in lastra monolitica di Marmo di Candoglia, marmo pregiato dal colore rosa pallido, con sfumature nocciola e oliva, è un'icona arricchita di simboli e di figure che ci introducono al Mistero di Cristo presente nell'Eucaristia. La sua centralità è il punto focale dei pensieri, degli sguardi, del cuore di ogni Sacramentina, che ogni giorno contempla Cristo Eucaristico che si dona al Padre per amore degli uomini e si prostra in profonda adorazione, affinché la memoria di Gesù trasfiguri la sua vita e fortifichi la sua gioia.

A seguito dell'adeguamento liturgico, anche la nuova mensa che è davanti all'altare preesistente, pur pensata come elemento di grande dignità e preziosità, lo lascia principale protagonista, luogo che sostiene il Tabernacolo, custodisce e mostra la *Jesu dulcis memoria*, lo stile del Figlio dato per noi.

*“Signore, ti preghiamo umilmente, avvolgi della tua santità questa pietra preziosa ed eletta: sia luogo di intima unione con te, nella gioia e nella pace, sia fonte di unità per la Chiesa universale e rafforzi in noi, riunite nella preghiera adorante, il vincolo della carità e della concordia”.*

# Gli Angeli

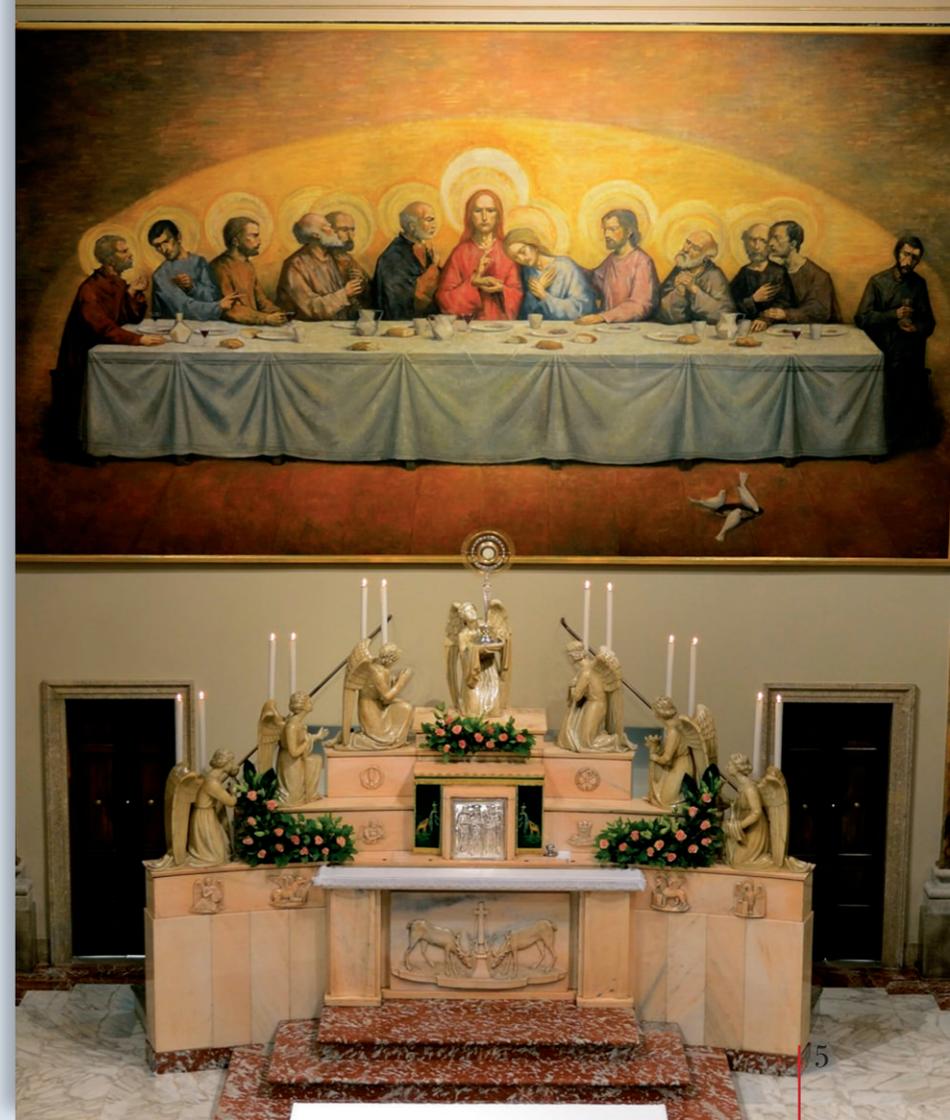
*Gli angeli hanno sempre accompagnato la presenza di Gesù fra gli uomini: la loro funzione è di essere intermediari fra Dio e l'Uomo e con il loro apparire hanno sempre indicato all'umanità i motivi per cui gioire dell'intervento di Dio. Basti pensare alla nascita di Gesù e alla sua resurrezione: gli angeli hanno richiamato lo sguardo degli uomini sulla manifestazione di Dio.*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

**GIOVANNI 1, 43-51**

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaele gli disse: «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: **vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo**».

Gli angeli disposti in scala verso l'Ostensorio sembrano rendere in modo plastico questo versetto di Giovanni: *«Vedrete il cielo aperto e gli Angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo»*. Davanti al nostro sguardo c'è il "Figlio dell'Uomo" nell'Ostia consacrata e gli angeli sembrano salire e scendere la scala verso di Lui. Ecco, siamo certi della Presenza di Gesù fra noi e gli angeli sono intermediari fra noi e Lui.





## Chi sono gli Angeli?

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica viene affermato che *“L’esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente ‘angeli’, è una verità di fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l’unanimità della Tradizione”* (n. 328). *“In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio”* (n. 329) e *“in quanto creature puramente spirituali, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili”* (n. 330).

Nell’Antico Testamento il termine “Angelo del Signore” spesso identifica l’Angelo con Dio stesso che appare agli uomini in forma visibile. A volte nelle parti più antiche della Bibbia appaiono in forma umana, mentre in quelle più recenti vengono rappresentati con le ali dei serafini. La loro presenza spesso richiama il timore e l’adorazione di Dio.

## Quali sono i loro compiti?

Per quanto riguarda i loro compiti, nel testo del Catechismo si legge: *“Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio”* (n. 332); *“Dall’incarnazione all’ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall’adorazione e dal servizio degli angeli [...] Al ritorno di Cristo, che essi annunziano, saranno là, al servizio del suo giudizio”* (n. 333); *“Allo stesso modo tutta la vita della Chiesa beneficia dell’aiuto misterioso e*

*potente degli angeli”* (n. 334); *“Nella Liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare il Dio tre volte santo; (Messale Romano, “Sanctus”) invoca la loro assistenza e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare (san Michele, san Gabriele, san Raffaele, gli angeli custodi)”* (n. 335); *“Dal suo inizio fino all’ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione”*. *“Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita”* (San Basilio di Cesarea). *“Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio”* (n. 336).

Nell’intera Bibbia ricorre molte volte la parola “angelo”. In ebraico l’angelo veniva denominato *“mal’ak”* (in greco *“angelos”* e in latino *“angelus”*). Originata dal cananeo *“laaka”* (inviare), questa parola designava l’ambasciatore o il corriere di cui il re si serviva per far sapere i propri desideri e ordini.

Nella Sacra Scrittura l’angelo è inviato da Dio per manifestare la sua concreta presenza nel mondo e il suo intervento nella storia umana. Addirittura, in numerosi testi il soggetto dell’azione o della parola riportata è indifferentemente Dio o l’angelo di Dio.

Nell’Antico Testamento matura progressivamente la consapevolezza del monoteismo ebraico, successivamente condivisa dal cristianesimo, riguardo all’esistenza di queste creature puramente spirituali e appartenenti al mondo celeste, che hanno la funzione di mediatrici fra il Dio e gli uomini.

Il numero complessivo degli angeli non viene considerato molto grande nelle Scritture: *“Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano”* (Daniele 7,10).

Nel Nuovo Testamento vengono narrati gli interventi angelici nella storia di Gesù o della Chiesa primitiva: Luca parla di un angelo che rivela a Zaccaria la nascita di Giovanni (1,11-20) e dell’arcangelo Gabriele che comunica a Maria l’incarnazione di Gesù (1,26-38), quindi introduce gli angeli che proclamano la nascita del Bambino (1,26-38).

Nel giorno di Pasqua annunciano la Risurrezione di Gesù (Matteo 28,1-8), e in seguito sono testimoni privilegiati della sua ascensione al cielo (Atti 1,10).

## *Storia dell'altare della chiesa dell'Adorazione*

L'attuale altare maggiore della chiesa dell'Adorazione non è quello originario, ligneo e di gusto popolare, che era stato composto con elementi di recupero di varia provenienza e dichiarato privilegiato da Papa Pio X.

Nel 1943, su disegno dell'Ing. Federico Rota, la ditta Camillo Remuzzi, grazie alle donazioni fatte dai genitori di suor Sperandio Locatelli, lo realizzò con il marmo bianco/rosa estratto nelle cave di Candoglia in Val d'Ossola, lo stesso impiegato per il Duomo di Milano.

I sette angeli adoranti sono stati realizzati dalla ditta Fratelli Remuzzi per opera degli scultori Gianni Remuzzi e Francesco Minotti.

Attilio Nani è l'autore del pregevole sbalzo delle Virtù teologali su lamina d'argento della portella del tabernacolo.

Il 30 ottobre del 1943, il Vescovo di Bergamo, mons. Adriano Bernareggi, consacrò solennemente questo altare maggiore insieme alla chiesa rinnovata nei suoi tratti architettonici.

In tale occasione, confermò la precedente dedicazione a San Giovanni apostolo ed evangelista sigillando insieme alle sue reliquie quelle dei santi Alessandro e Tarcisio martiri.

Lo scopo per cui era stato progettato era quello di mettere in evidenza l'obiettivo principale della chiesa di Casa Madre: l'esposizione solenne per l'Adorazione Eucaristica.



## Simbologia presente sull'altare

L'altare è formato da tre piani che salgono dal presbiterio, formando una piramide al cui vertice troneggia l'Ostensorio per l'esposizione solenne dell'Eucaristia. La simbologia presentata dai bassorilievi propone una sintesi del mistero eucaristico come “mensa della Parola” e “mensa del Pane”. Nella parte bassa infatti, nel paliotto sotto l'altare, si notano due cervi che si dissetano alla viva acqua che scaturisce da una fonte zampillante da cui sorge una croce, esplicito richiamo al Salmo 42: *“Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio”* cui fanno eco le parole di Gesù in GV 4,14 *“chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno”*.



Ai lati di tale immagine spiccano i simboli dei quattro Evangelisti i cui Vangeli sono proclamati in ogni Celebrazione Eucaristica.



MATTEO



LUCA



MARCO



GIOVANNI

Nella parte superiore, alcuni bassorilievi rappresentano su due piani, noti simboli eucaristici che conducono i fedeli alla contemplazione del Pane consacrato durante la S. Messa e adorato nella preghiera contemplativa durante la giornata. L'occhio del fedele è così coinvolto in un movimento ascendente che porta lentamente lo sguardo all'Ostia consacrata facendogli percorrere immagini simboliche bibliche e tradizionali che rievocano vari aspetti del Mistero Eucaristico.

**Calice, pane e corona di spine**, simbolo di sacrificio e di comunione con Cristo che, per amore degli uomini dona tutto se stesso, corpo e sangue, come cibo e bevanda per la vita eterna.



Questi simboli richiamano espressamente **la vicenda di Elia**, la cui vita si svolge sotto il segno del fuoco che lo rende indomabile e intrepido nella sua lotta per Dio, contro l'idolatria. Infatti Elia mise la sua offerta su un altare e ci versò sopra dell'acqua. Poi pregò: "O Signore, ti prego, fai capire al popolo che tu sei il vero Dio". Infatti subito il Signore mandò fuoco dal cielo che bruciò l'offerta e il popolo gridò: "Il Signore è il vero Dio!" (1Re 18,16-46). Tutta la vita di Elia è fatta di ascolto e attesa. Lui, il profeta irruente, la cui vita è posta sotto il segno del fuoco, è però anche colui che sta alla presenza di Dio, che si mette in ascolto aspettando che sia Dio a guidarlo e attraverso un angelo a sfamarlo nel deserto.



Il "**monogramma di Cristo**" è composto dalle due lettere greche: la X e la P che rappresentano le iniziali della parola "Χριστός" (Christòs) che nell'antica lingua significava "unto", parola che veniva usata per identificare Gesù.



"Desideroso di morire, Elia disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto il ginepro. Allora, ecco un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati e mangi!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia cotta su pietre roventi e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi tornò a coricarsi. Venne di nuovo l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Su mangi, perché è troppo lungo per te il cammino». Elia si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb" (1Re 19, 1-6). Per i Cristiani, la moltiplicazione dei pani e dei pesci è prefigurazione dell'Eucaristia. Ciò viene sottolineato quando Gesù spezza il pane, in modo simile a quanto fece nell'Ultima Cena: "Prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla" (Mt 15, 36).



Al centro, il **Tabernacolo** è custodito da una porta d'argento che ritrae le tre Virtù teologali: Fede, Speranza e Carità. Grazie ad esse, il fedele può vivere concretamente la sequela di Gesù: la Parola lo disseta, l'Eucaristia lo nutre e le tre Virtù teologali lo guidano nel cammino di sequela verso l'incontro con Cristo. Sono infuse da Dio nell'anima dei fedeli per renderli capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano. Su questa porticina la Fede è ritratta al centro.

## L'altare degli Angeli

Gli angeli dell'altare della Chiesa dell'Adorazione furono ispirati ad una delle interpretazioni che l'esegeta belga Cornelio a Lapide<sup>1</sup> diede ai sette angeli dell'Apocalisse: *“E vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e a loro furono date sette trombe. Poi venne un altro angelo e si fermò presso l'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi, perché li offerisse, insieme alle preghiere di tutti i Santi, sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme alle preghiere dei Santi”* (Ap. 8,2-4).



<sup>1</sup> Cornèlio a Lapide (latinizzaz. del nome fiamm. *Cornelis Cornelissen van den Steen*). Esegeta biblico (Bocholt, Belgio, 1567 - Roma 1637), gesuita, professore di Sacra Scrittura a Lovanio (1596) e poi (1616) a Roma, nel Collegio romano. Autore di commentari a quasi tutti i libri della Sacra Scrittura.

L'angelo al centro  
rappresenta l'Arcangelo *Michele*  
che porta vittorioso in trionfo l'Eucaristia.

A sinistra di chi guarda:

### *Barachiele*

Loda e ringrazia Dio per i benefici che ci dona  
e ci esorta ad imitarlo.

### *Uriele*

Stringe al petto la spada sguainata  
pronto a riprendere la lotta contro i nemici  
che insidiano i fedeli. Ora però è immobile,  
assorto nella contemplazione del Mistero Eucaristico.

### *Raffaele*

Curò Tobia dalla cecità. Porge con un atto di trionfo  
la suprema "Medicina" racchiusa nella Pisside,  
fonte di ogni bene e di ogni forza.

A destra di chi guarda:

### *Sealtiele*

In profonda adorazione prega anche per gli uomini  
e ci esorta con il suo esempio a perderci in Dio.

### *Geudiele*

Porgendo la corona confessa la regalità di Dio  
e con i flagelli che tiene in mano  
rappresenta la sottomissione ai Suoi comandi.

### *Gabriele*

Portando la fiaccola ardente ci esorta a tenere  
sempre accesa la nostra fede nel grande  
Mistero dell'Incarnazione di cui fu l'annunciatore.

**Michele** in ebraico "Chi come Dio?"

**Gabriele** "Forza di Dio"

**Raffaele** "Dio ha curato" o "Medicina di Dio"

sono gli unici tre Arcangeli citati per nome nella Bibbia.

# Michele



**Michele** è considerato il capo dell'esercito celeste e per tradizione viene rappresentato con una corazza e una lancia, oppure con uno scudo e una spada, mentre combatte vittoriosamente contro Lucifero.

Pio XII lo ha proclamato patrono dei radiologi e dei poliziotti.

Il momento del massimo combattimento contro il male è stato sulla Croce: lì l'Amore di Dio si è manifestato pienamente e ha trionfato sul male a favore degli uomini.

Nell'Antico Testamento viene citato come il protettore del popolo di Israele: «*Michele, uno dei principi supremi, mi è venuto in aiuto*» (Daniele 10,13).

Nel Nuovo Testamento, il libro dell'Apocalisse lo ricorda come guida delle schiere angeliche, che contrastano gli angeli ribelli: «*Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago*» (Apocalisse 12,7).

# Gabriele

**Gabriele** è ritenuto l'ambasciatore di Dio. Per tradizione iconografica generalmente ha un giglio in mano, ma in qualche caso viene ritratto anche con una lanterna e uno specchio di diaspro. È l'angelo del dialogo: il suo annuncio suscita il colloquio con Maria e con Zaccaria che si mettono a confronto con la Parola di Dio a loro rivelata.

Pio XII lo proclamò patrono delle telecomunicazioni e dei comunicatori, mentre Paolo VI ha aggiunto la protezione delle poste e dei filatelici.

Nell'Antico Testamento, consegna al profeta Daniele degli ammonimenti su ciò che sarebbe accaduto al popolo di Israele.

Nel Nuovo Testamento, appare al sacerdote Zaccaria nel Tempio di Gerusalemme: *“La tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni”* (Luca 1,13.19). Sei mesi più tardi, porta l'annuncio dell'Incarnazione alla vergine Maria: *“L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret”* (Luca 1,26-27).



**Raffaele** è ritenuto dalla tradizione l'angelo che guarisce le infermità fisiche e spirituali come appare nel Libro di Tobia. Il suo nome si trova solo nell'Antico Testamento, dove il Libro di Tobia racconta i suoi ripetuti interventi in aiuto a Tobi e ai suoi cari.

In genere viene raffigurato nell'atto di portare un pesce e un bastone, oppure con in mano un calice contenente una bevanda medicamentosa.

Per tradizione popolare gli viene affidata la protezione di farmacisti, viaggiatori, marinai, fidanzati e giovani sposi.



Compare anche il nome di **Geudiele** (Confessione e lode di Dio) che combatte contro lo spirito della gelosia e dell'invidia; viene di solito raffigurato con una corona per premiare il successo degli sforzi spirituali degli uomini, ed una frusta per sottomettere al servizio di Dio.

# Geudiele

# Raffaele





## Uriele

Nelle schiere angeliche si trova inoltre l'angelo **Uriele**, poco noto perché non compare nei testi canonici della Sacra Scrittura, ma nella tradizione ebraica.

In una preghiera del Talmud viene nominato infatti insieme agli altri tre alla presenza di Dio. Il suo nome in ebraico unisce i termini "luce, fuoco" e "Dio", pertanto significa: "luce di Dio" o "fuoco di Dio", perciò ha l'incarico di portare agli uomini la conoscenza e la comprensione del Divino.



Negli apocrifi ebraici viene riportato il nome di **Sealtiele**, che è l'Arcangelo che invita alla preghiera continua. Viene in genere rappresentato con un incensiere o con le mani giunte al petto in segno di riverenza.

## Sealtiele



## Barachiele

Viene nominato anche **Barachiele** l'angelo dell'aiuto e della benedizione divina; come gli altri, è sempre davanti al trono divino e combatte la superficialità nella fede, la tiepidezza e la pigrizia.

Gli Angeli ci accompagnano nel cammino di fede come hanno fatto con Gesù fin dal suo apparire fra gli uomini:

- 🌀 **Michele** ci sostiene nella lotta contro il male e il peccato;
- 🌀 **Gabriele** ci invita al dialogo con Dio, all'ascolto disponibile della Sua Parola;
- 🌀 **Raffaele** ci offre la "medicina" migliore per guarire il nostro spirito ferito dal peccatore: l'Eucaristia.



## *Perché l'Eucaristia è pane degli Angeli e pane degli uomini?*

Sembrerebbe un semplice riferimento alla manna dell'Esodo (cfr. Sal 77,25; Sap 16,20) parlare dell'Eucaristia come di cibo angelico, ossia celeste, venuto dall'alto (cfr. Gv 6,31.49).

“Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato. Con i simboli è annunziato (...) nella manna data ai padri” (Sequenza del santissimo Corpo e Sangue di Cristo).

Il teologo orientale S. Bulgakov, nella sua opera “La scala di Giacobbe”, ripropone questo tema, il cibo degli angeli e lo collega strettamente all'Eucaristia, cibo dei pellegrini. E certo una visione liturgica molto legata alla tradizione orientale, che dà ampio spazio al servizio angelico attorno alla liturgia stessa, vista e vissuta come un riflesso della liturgia celeste. All'altare liturgico terrestre dunque, corrisponde un “misterioso altare del cielo” attorno al quale officiano gli angeli.

Questo altare viene richiamato anche nella Preghiera eucaristica I (Canone romano), quando si dice: *“Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo*

*santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo”* (Invocazione dello Spirito per la comunione, dopo la consecrazione).

È dunque di grande interesse e apre altri spazi di comprensione del mistero eucaristico questo riferimento al “pane degli angeli”, che ci aiuta a penetrare il mistero della straordinaria attrazione di una mistica come santa Gemma verso l'Eucaristia.

“Gli Angeli, asserisce S. Bulgakov, godono anche di un nutrimento spirituale, «il pane degli angeli», l'Eucaristia divina, nella quale da tutta l'eternità, per amore delle creature, l'Agnello di Dio per cui tutto è stato creato, viene immolato. Per questo la Chiesa afferma il ruolo attivo degli angeli nella liturgia terrena, la quale porta a compimento l'Eucaristia celeste ed eterna.

Anche la Scrittura parla di un “cibo degli angeli” (Gdc 6,20-21; Tb 12,19), che non è certamente un pane materiale, estraneo alla loro natura, ma un nutrimento spirituale, una comunicazione personale con la Potenza celeste, che gli angeli ricevono stando davanti all'altare di Dio e che costituisce il loro vero cibo, fonte di vita e d'immortalità. Si tratta dell'unico pane di Dio, che dona la vita per il mondo (Gv 6,33), “il pane di vita”, che si è fatto carne ed è il nutrimento per gli angeli e per gli uomini».

## Santa Geltrude in adorazione con gli Angeli

Santa Geltrude ha sempre guardato agli Angeli come modello di preghiera contemplativa che incessantemente loda e ringrazia Dio. Essi, per lei, sono il modello di ogni adoratore che si pone in ginocchio al cospetto dell'Eucaristia, "Paradiso in Terra".

Santa Geltrude nutriva inoltre una profonda fiducia nell'aiuto e nell'intercessione dell'Angelo custode, cui affidava il proprio cammino spirituale.



“

*La tua vita, mia diletta figlia, dev'essere, per quanto è possibile, tutta conforme alla vita dei beati in Cielo: vita angelica in terra... Sì. Se ti appoggerai al tuo Sposo Gesù, ci riuscirai senza quasi avvedertene... basta che tu vivi in una somma purità di coscienza, di fedeltà alla grazia... in un amore pacifico – in una pace inalterabile – e per arrivare a ciò bisognerà combattere sempre... ed è appunto nel combattimento che troverai pace e gioia.*

(Gli Scritti - Esortazioni e consigli n.16)

*Sorelle, vi voglio sante Religiose, vere Adoratrici dell'Umanato Verbo, questo diportamento interno, deve trasparire nel vostro esterno. (...) e gli Angeli, in quella notte fortunata, ci faranno sentire i loro cantici di pace e ci condurranno a Gesù.*

(Gli Scritti - Esortazioni e consigli n. 60)

*Al batter dell'ora saluterò la mia cara Mamma Maria SS.ma, S. Giuseppe, S. Luigi, S. Angelo mio custode, come pure una Comunione spirituale.*

(Gli Scritti - Note Intime - 17 Aprile 1864)

*Benedite, mia dolcissima mamma Maria, questo mio voto, fate che sia fedele fino alla morte. Angelo Custode presentatelo all'Eterno Padre e, per i meriti del suo divin figlio, m'ascolti ed abbia di me pietà.*

(Gli Scritti - Note Intime - 23 maggio 1882)

*Angelo mio custode governa, oggi e sempre... Oggi in modo speciale... per carità – guai a me se non mi aiuti oggi. Ti sarò sempre fedele, sempre grata, spanderò la tua Devozione, ti farò amare anche dalle mie novizie e suore, orfane ed anche dagli altri.*

*Nei martedì tutti dell'anno farò qualche privazione ed orazione speciale, dirò sovente volte all'ora l'Angele Dei.*

(Gli Scritti - Note Intime - 20 novembre 1888)

*Svegliandosi la notte si saluti l'Angelo Custode che amico fedele mai si parte da noi.*

(Gli Scritti - Primo Abbozzo Costituzioni - Orario spirituale)

*Gesù Cristo abita in mezzo a noi, per esserci accanto sempre pronto ad aiutarci. L'amore lo tiene prigioniero in un'Ostia, nascosto giorno e notte nel Santo Tabernacolo Egli tiene sue delizie nella luce inaccessibile del Padre, eppure trova delizia o stare cogli uomini; Egli ha migliaia di angeli che gli fanno corona, eppure vuole avere degli uomini; per questo rimane quaggiù imprigionato dall'amore ed invita le anime ad accostarsi a Lui, che tutta la sua gioia è lo stare con loro: «Deliciae meae esse cum filiis hominum». Venite a dissetarvi dell'acqua di vita eterna, venite a contarmi le vostre pene, venite che io vi conforterò.*

(Gli Scritti - Primo Abbozzo Costituzioni - Scopo particolare di questa Congregazione)

*Il voto di Castità importa non solo la custodia dei sensi, ma la più gelosa ed attenta osservanza di questa particolare virtù, che fa l'anima Signora del corpo, somigliante agli Angeli, particolarmente cara al Sacratissimo Cuore di Gesù e meritevole di specialissima gloria in Paradiso.*

(Gli Scritti - Primo Abbozzo Costituzioni - Voto di castità)

*Appena dato il secondo segno dell'Ufficio, le Suore avviandosi alla Cappella, si metteranno alla presenza di Dio, in onore del quale stanno per cantare le lodi, imitando in terra, ciò che fanno gli Angeli in Cielo.*

(Gli Scritti - Primo Abbozzo Costituzioni - Dell'Ufficio divino)

*Dunque Gesù domani scenderà nel tuo cuore, esso diverrà il trono, il tempio, il santuario, l'altare di Dio e il Paradiso in cui gli Angeli l'adoreranno con te. Gli parlerai come ad un altro te stessa, ma parlagli il linguaggio del tuo cuore, che Egli intende ed ama molto più di quello delle labbra. Sei ben felice!*

(Gli Scritti - Epistolario - Lettera n. 41)

”



## Con San Tommaso d'Aquino contempliamo l'Eucaristia, pane degli angeli

**Panis Angelicus** è il primo verso della penultima strofa dell'inno latino *"Sacris Solemniis"*, composto da San Tommaso d'Aquino. L'inno fa parte di una liturgia completa da lui scritta per la solennità del Corpus Domini, sia per la Messa che per l'Ufficio.

### PANIS ANGELICUS

*Panis angelicus  
fit panis hominum;  
dat panis coelicus  
figuris terminum;  
o res mirabilis:  
manducat Dominum.  
Pauper, pauper  
servus et humilis.  
Pauper, pauper  
servus et humilis.*

### IL PANE DEGLI ANGELI

*Il pane degli angeli  
diventa pane  
degli uomini;  
il pane del cielo  
dà fine a tutte  
le prefigurazioni:  
qual meraviglia!  
il servo, il povero, l'umile  
mangia il Signore.*



**"Panis Angelicus"** è un notissimo brano di César Franck, entrato nel repertorio di molti cori ed artisti (singoli o in duo) ed eseguito sia in concerto sia durante le liturgie.

Il testo è costituito dalle ultime due stanze dell'inno latino *Sacris Solemniis*, scritto nel XIII secolo da San Tommaso d'Aquino per il Mattutino della solennità del Corpus Domini. L'inno fu scritto dall'Aquinates su commissione di papa Urbano IV, che introdusse la festa nel 1264 e che chiese a san Tommaso di redigere l'intera liturgia,

In particolare, l'inno, di chiara impronta oraziana, oltre che per il suo intrinseco contenuto è notevole dal punto di vista storico-letterario perché costituisce un esempio del passaggio dalla poesia del mondo classico, ritmata sulla metrica quantitativa, alla poesia in senso moderno, con la metrica accentuativa (basata sugli accenti tonici delle parole e sul numero delle sillabe) e con il rispetto delle rime.

Nei secoli recenti diversi musicisti hanno preferito isolare una forma breve dell'inno, musicando solo le ultime due strofe, particolarmente adatte al momento della distribuzione dell'Eucaristia. Infatti, oltre la versione di Frank se ne trovano altre che però non hanno avuto la stessa fortuna.

Musicato nel 1872, il brano ha un carattere melodrammatico di gusto assai operistico e per questo è stato ed è tuttora uno dei più eseguiti ed incisi anche dai maggiori nomi della lirica mondiale.

## QUESTA OSTIA TRASPARENTE

Questa ostia trasparente come la pace  
che sgorga dalle mie dita monde  
che non hanno corpo né regno,  
queste dita errabonde  
che vi hanno amato  
daranno per ognuno di voi  
un grano di coscienza.  
Il mio corpo è qui  
e lo porterete alle labbra  
per l'estremo bacio di Dio:  
Prendete e mangiatene tutti,  
questa è la parte del mio cuore  
che io vi dono insieme a un saluto  
che è solo un arrivederci.  
I miei calzari verranno sciolti  
e cadranno ai piedi dei vostri piedi  
che hanno combattuto  
con le acque gelide del tempo.  
Voi non avrete più né dolori né croci  
ma soltanto il mio nome puro  
sulle vostre labbra.

Alda Merini - "Cantico dei Vangeli"

## con lo sguardo della poesia

Alda Merini con una profonda fede, coglie il miracolo dell'Eucaristia in cui la presenza divina di Cristo genera uno stupore che si rinnova ogni giorno sull'altare grazie alle mani del sacerdote quando con la sua voce ripete le parole di Gesù nell'Ultima Cena. L'Eucaristia è per la poetessa l'abbraccio del Salvatore, il «bacio di Dio» che tocca nel profondo il cuore dell'uomo.

## e del canto

Col cibo degli angeli è un capolavoro: di don Luciano Migliavacca, su testo elegante, semplice, essenziale, ispirato. Con l'uso di immagini poetiche, invita il fedele ad un rapporto profondo, vitale e intenso con Cristo Eucaristia, unico centro dell'anima che anela all'eterna gioia.

## COL CIBO DEGLI ANGELI

R. *Col cibo degli angeli  
col pane disceso dal cielo  
nutristi il popolo Tuo, Signore.*

*O sacro convito,  
tu colmi la mente di grazia,  
o mensa celeste,  
un raggio tu doni d'eterno splendore.*

*Trovato s'è il passero il nido,  
soave rifugio dei piccoli nati;  
nell'anima mia, Signore,  
hai posto la Tua dimora.*

*Esulta il mio cuore,  
sospira e vien meno per gioia.  
Gesù pane vivo,  
soltanto di Te voglio vivere.*

## GLI ANGELI NELLE SCRITTURE

- lodano Dio (Salmi 148:1, 2; Isaia 6:3);
- adorano Dio (Ebrei 1:6; Apocalisse 5:8-13);
- si rallegrano in ciò che fa Dio (Giobbe 38:6-7);
- servono Dio (Salmi 103:20; Apocalisse 22:9);
- compaiono al cospetto di Dio (Giobbe 1:6; 2:1);
- sono strumenti dei giudizi di Dio (Apocalisse 7:1; 8:2);
- portano le risposte alle preghiere (Atti 12:5-10);
- aiutano a conquistare le persone a Cristo (Atti 8:26; 10:3);
- osservano la condotta, il lavoro e le sofferenze dei cristiani (1 Corinzi 4:9; 11:10; Efesini 3:10; 1 Pietro 1:12);
- incoraggiano in periodi di pericolo (Atti 27:23,24);
- si prendono cura dei giusti nel momento della morte (Luca 16:22).

## BIBLIOGRAFIA

"GLI SCRITTI". SANTA GELTRUDE COMENSOLI - ED. MORCELLIANA  
"IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA" - ED. PIEMME  
"UNA CHIESA PER L'ADORAZIONE" - AAVV - ED. SUORE SACRAMENTINE BERGAMO  
"LO STUPORE DEL PANE" - A CURA DI G.B. GANDOLFO E L. VASSALLO - ED. ANCORA

## SITOGRAFIA

[www.veniteadme.org](http://www.veniteadme.org)  
[www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it)

Testi a cura delle Suore Sacramentine

*Per le fotografie si ringraziano*

Giuseppe Vezzoli,

Davide ed Alessandro De Nicola

Bergamo, Casa Madre, gennaio 2018



**ISTITUTO SUORE SACRAMENTINE DI BERGAMO**

Via S. Antonino, 14 - 24122 Bergamo